**Intervento di S.E. Mons. Claudio Maria Celli**

**Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali**

Il Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali è lieto di sostenere il Progetto Baragli. Lo scopo primario del PCCS, in conformità con il mandato conferitogli dal Concilio Vaticano II, è promuovere l’importanza della comunicazione nella vita della Chiesa. La comunicazione, infatti, non è solo una delle attività della Chiesa, ma è l’essenza stessa della sua vita. La comunicazione della Buona Novella dell’amore di Dio per tutte le persone, come espresso nella vita, morte e risurrezione di Gesù Cristo, è ciò che unisce e dona senso a tutti gli altri aspetti della vita della Chiesa. Questo progetto è particolarmente prezioso perché riunisce e mette a disposizione di un pubblico sempre più ampio una lunga tradizione di insegnamento e di riflessione da parte della Chiesa proprio sulla centralità della comunicazione.

I materiali stessi sono estremamente significativi poiché mostrano come la Chiesa, lungo tutta la sua storia, ha cercato di confrontarsi con i cambiamenti dei mezzi e delle forme di comunicazione che hanno plasmato la cultura e la società umana. Questa raccolta ci permette di apprezzare come i modi e i mezzi della Chiesa per esprimere il suo messaggio si sono trasformati nel corso degli anni, tenendo conto dei cambiamenti e degli sviluppi nelle forme e nelle tecnologie della comunicazione di massa. È interessante vedere come la Chiesa si sia adattata nel modo migliore per comunicare, con il passaggio da una cultura prevalentemente orale ad una in cui la parola scritta ha prevalso. Il mondo dei manoscritti è stato trasformato dall'invenzione della stampa, per giungere all’epoca della comunicazione di massa, sviluppatasi progressivamente con l'emergere di giornali, radio, cinema, televisione e, più recentemente, dei media digitali e delle reti sociali. Quello che emerge è uno sforzo costante da parte della Chiesa per garantire che la buona notizia del Vangelo sia fatta conoscere ai suoi contemporanei, in modi culturalmente appropriati e che realizzano pienamente le potenzialità dei nuovi modelli di comunicazione e delle tecnologie in via di sviluppo.

La pubblicazione di questi materiali on line fornirà le risorse primarie che consentiranno a teologi e studiosi di comunicazione di approfondire le loro riflessioni su come la Chiesa oggi deve svolgere l’impegno di condividere il suo messaggio con tutte le persone. Nel suo discorso ai partecipanti all’Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, nel febbraio 2011, Papa Benedetto ha parlato della sfida di trovare nuovi linguaggi per assicurare un’adeguata espressione al messaggio cristiano nel contesto della radicale trasformazione effettuata dalle nuove tecnologie nella cultura della comunicazione. In particolare, egli identifica la necessità di una riflessione e di un impegno teologico: *Il mondo della comunicazione interessa l’intero universo culturale, sociale e spirituale della persona umana. Se i nuovi linguaggi hanno un impatto sul modo di pensare e di vivere, ciò riguarda, in qualche modo, anche il mondo della fede, la sua intelligenza e la sua espressione. La teologia, secondo una classica definizione, è intelligenza della fede, e sappiamo bene come l’intelligenza, intesa come conoscenza riflessa e critica, non sia estranea ai cambiamenti culturali in atto*.

Questi materiali saranno disponibili per coloro che si occupano della formazione dei futuri sacerdoti e responsabili della pastorale. Il PCCS ha sostenuto a lungo la necessità di una maggiore attenzione alla preparazione dei responsabili della Chiesa nel settore delle comunicazioni. La disponibilità di questo corpo di insegnamento e riflessione in formato digitale rende accessibile i contenuti ai seminari e ad altri luoghi di formazione, che in precedenza avrebbero avuto grosse difficoltà a fruirne. Inoltre, la pubblicazione on line è stata progettata in modo da incoraggiare coloro che accedono a creare reti con altri utenti. Si spera che questa struttura permetterà a quanti sono coinvolti nella formazione di lavorare insieme al fine di condividere idee sul modo migliore per formare buoni comunicatori pastorali e individuare le forme migliori in questo senso.

Desidero esprimere una parola di apprezzamento per il grande lavoro di Padre Lever e del Prof. Sparaci nel portare avanti questo progetto. Penso che i loro sforzi testimoniano il loro impegno e quello della Facoltà di Comunicazione dell’Università Salesiana per promuovere borse di studio ed eccellenza nel campo degli studi di comunicazione.

 Vaticano., 30 settembre 2015